ECONOMIA Calderari: «Questa politica distrugge, ma non costruisce»

Le industrie farmaceutiche chiedono più stabilità

Il settore ha reagito bene alla congiuntura sfavorevole. Ora si vuol far conoscere a livello internazionale con una presenza compatta alla più grande fiera mondiale.

di **NICOLA MAZZI**

«Il settore farmaceutico va bene, ma la crisi non è del tutto finita e gli elementi di incertezza si stanno susseguendo. Pensiamo alle iniziative sul salario minimo, a quella del 9 febbraio, a Ecopop o alla tassa di successione. Quindi non abbassiamo la guardia». Così il presidente di Farma Industria Ticino (FIT) **Giorgio Calderari** che ieri a Lugano ha fatto il punto della situazione sul settore e ha presentato le novità previste nei prossimi mesi. Lo stesso Calderari evidenzia che «molti si divertono a distruggere, ma non costruiscono nulla e i temi politici spesso sono ripiegati su loro stessi. Noi invece abbiamo bisogno di certezze perché la nostra è un'industria che lavora sul lungo termine».

Un settore - rivolto all'esportazione - che in Ticino è molto importante visto che oltre a una trentina di aziende e a circa 2.500 occupati (con una massa salariale di 190 milioni) contribuisce al PIL cantonale con l'8% e al settore industriale con il 38%. Il fatturato globale è di 2,3 miliardi, quello realizzato in Ticino di 1,3 miliardi di franchi. Un'altra cifra importante è quella sugli investimenti in nuove tecnologie e innovazione. Ogni anno sono 190 i milioni che si investono in questo settore. Da evidenziare che 84 giovani sono in formazione e si tengono corsi per i manager. Il prossimo inizierà a ottobre.

Il settore occupa 2.500 persone per una massa salariale di 190 milioni.

Gestione del personale

Nei mesi scorsi è stata realizzata un'inchiesta all'interno del settore per meglio comprendere la gestione delle risorse umane. Ed è emerso che la media dei giorni di vacanza è di 20, si lavora 41 ore la settimana, tutte le aziende versano la 13esima, la metà delle imprese ha anche una mensa aziendale e tutte hanno un orario flessibile. Circa un terzo lavora sui turni orari. Dalle risposte si evince anche una buona situazione salariale. Infatti i salari minimi sono sopra i 4mila franchi senza contare i vari benefits a disposizione dei dipendenti. Inoltre è stato introdotto un codice etico e un modello di regolamentazione aziendale.

Il Ticino in Francia

La FIT dal 6 al 9 ottobre parteciperà a Parigi alla più grande fiera mondiale del settore. «Per la prima volta - ha spiegato **Gabriel Haering** - siamo riusciti ad andare uniti e a presentare i nostri prodotti. Questo è l'evento dell'anno nella produzione farmaceutica e coinvolge 2.500 espositori da 140 Nazioni. In tre giorni viene visitata da 35mila persone. Noi avremo a disposizione 900 metri quadrati e saranno presenti le maggiori aziende oltre ad alcune start-up che sosteniamo». Oltre a ciò è stata stampata in Ticino la nuova brochure di FIT e alla fiera saranno presenti anche ditte legati al catering (Rapelli, Ticinowine, Ciano), un modo per portare in Francia le specialità enogastronomiche locali.